

# U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

## E SPUTACCHIERE

'Na vota da i barbieri se usavanu 'e sputacchiere, do' i barbieri usavanu 'e sputacchiere, do specie de ciotule smartate, se rerrempanu de carge 'n porvere e se mettevano pe' terra una de qua e una dellà d' u specchiu, servivanu pe' facce sputà daventro i clienti ndrommendi venivanu serviti.

Prima che 'nventassiru 'a pennicillina tanta gente se 'mmalava de T.B.C e 'a malattia era tantu contagiosa. St' usanza de 'a carge era 'na precauziò pe' non fa 'llargà de più 'stu male che faceva mori' tanta gente, se 'ttaccava co' facilità e 'a carge 'era 'a piu' economica soluzio' pe' mmazzà i microbb. Pe chi ce sputava potevano esse comodi vistu che non evanu da reportà a casa i fazzolitti pijni 'e catarru da lavà, ma pe' chi se ce 'ndovinava a vardà eranu propiu schifose, 'n puntu peggio era pe' i maschietti d' i barbieri che l'evanu da poli... era propiu 'na robba da fa

rentorcinà 'e budella, pe' fortuna che 'rrivà 'a pennicillina, mo chi scatarra 'n ci sta più perché 'a T.B.C. è sparita, però pare che 'n ci stau più mancu i maschietti da i barbieri, allora mejo coscì...

Reale teneva 'a barberia a Via Roma, 'nvece de quattro sputacchiere pe' do' poltrone ne teneva una 'n mezzu pe' tutt' e doa.

'Na vota ghi ccapità 'n cliente che, o no sapiva a che servisse 'la ciotuletta o era unu che ghi piaciva vedè 'a gente 'mbestialita. Reale u 'ncomincià a srevì e como se fa 'n certi casi u spostà 'n po' co' 'e mani facennogghi capì ch'eva da sputà, Reale se spostà e issu sputà a sinistra da parte do' no' steva 'sputacchiera, allora penzà "ghi remanerrà più facila sputà da sta parte" allora se cciucca, recogghie 'a ciotuletta e 'a mette da' parte sinistra, passanu 'n paru 'e minuti e se repete 'a stessa scena, quillu vede 'a ciotuletta a sinistra e sputa a destra, Reale senza di gnente pija 'a ciotuletta e 'a remette dall' ara parte e... doppu tre o quattro vote de stu pinghe ponghe quanno u barbiere steva pe' sbottà che ghiene arria ditte quattro, u cliente ghi fa' "no' sta' spostà 'sa ciotuletta, pe' fortuna che me ne ccorgio, se 'che vota non me ne 'ccorgio va fenì che ce sputo daventro".



## ASIARCA

VIAGGI & VACANZE  
TOUR OPERATOR

CAPODANNO IN:

ABBRUZZO

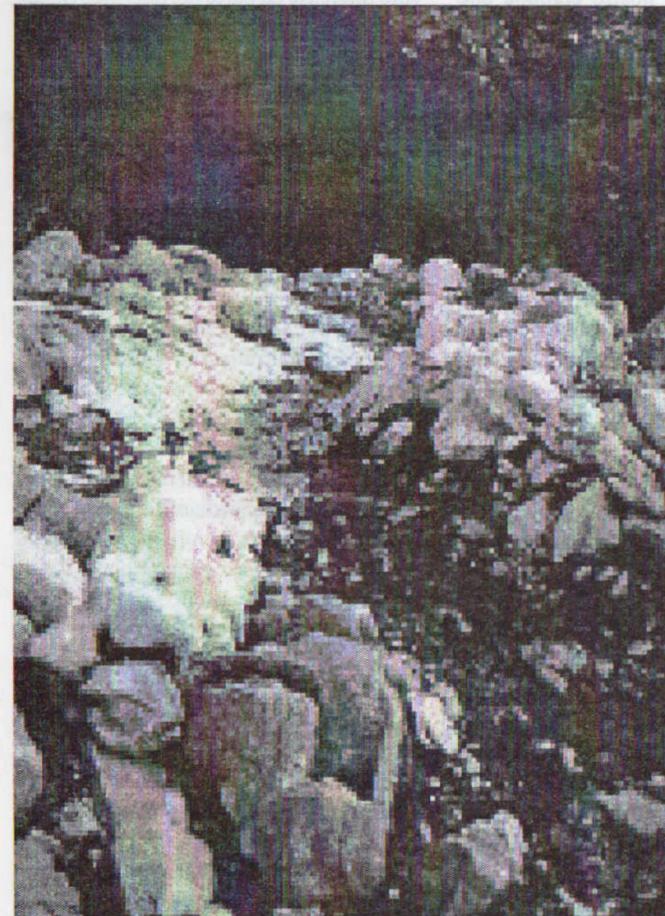
4g 3n. pensione completa  
620.000€

MOLISE

3g.2n.pensione completa  
590.000€



Viale Ungheria, 15 - 00018 PALOMBARA SABINA (RM)  
Tel. 0774635665 r.a. - Fax 0774635667



spetramento in un sentiero del Monte Gennaro  
foto dossier WWF Sezione Tivoli

## SENTIERI A RISCHIO NEL PARCO DEI MONTI LUCRETILI

Luciano Meloni  
referente WWF per il Parco dei Monti Lucretili  
a pag.18-19

Attualità  
Cultura  
Informazione  
Spettacolo  
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente € 3,000 Omaggio  
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno VI n. 9

## NOVEMBRE 2000

PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA  
COLLETTIVITA' E PER NON COMPROMETTERE  
ULTERIORMENTE QUESTO TERRITORIO

Esposto di Italia Nostra. pagg.14-16

## L'INTERVISTA A

MARCO MARCHIONNI  
Il folletto azzurro

GIOVANNI PELLIELO  
atleta olimpico

Giuliano Belloni a pag.12-13

## LA PAGINA DELLA FRAZIONE

Costantino Marazzi pagg.4-6

## APPUNTAMENTO CON LO SPORT

Renzo Tommasi a pag.17

**OBIETTIVO JUNIOR**  
La Scuola Media Bucciante  
nelle pagine centrali

# LA PAGINA DELLA FRAZIONE

a cura di Costantino Marazzi

## L'INTERVISTA

Anche questo mese la redazione della Pagina delle Frazioni si è impegnata a dare informazioni sull'attività dei nostri amministratori; cosa che vorremmo continuare se ci sarà la disponibilità da parte degli interessati.

Siamo certi che un tipo di informazione come questa, sia gradita ai lettori di Obiettivo, poiché è un modo per divulgare tutte quelle notizie che, speriamo, siano un prologo al "cambiamento" che tutti i cittadini attendono da tempo.

Nelle vicende post-elettorali nell'Amministrazione c'è stato un momento particolare, una crisi, che ha definito, dopo varie vicissitudini, l'attuale situazione. Ma il motivo determinante che ha prodotto la crisi è stato la revoca del mandato all'Assessore esterno appartenente al partito dei Socialisti Democratici Italiani **Serena Di Giacomo**. . . uno sbaglio di valutazione, un calcolo politico errato. . . ma l'importante infine è stato il riconoscimento del valore della professionalità dell'Assessore ed il conseguente reinserimento nella sua carica.

Queste vicende ci hanno convinto a chiedere proprio all'Assessore **Serena Di Giacomo** di rilasciare un'intervista sul suo operato degli ultimi mesi.

**"Assessore, come stanno andando i rapporti con gli altri amministratori e come vive le relazioni di lavoro dopo quel periodo un po' burrascoso che l'ha vista improvvisamente messa da parte e successivamente reintegrata"?**

"Guardate, se dovessi definire il mio stato d'animo di quei giorni, dovrei usare dei toni forti, poiché la scelta di partecipare come Assessore nella

Giunta di Palombara Sabina mi aveva convinto a dimettermi da cariche che ricoprivo e che mi gratificavano. Il trovarmi così, in modo inaspettato, fuori da tutto, voi capirete, mi ha scosso emozionalmente. Ma, grazie alla comprensione, all'amicizia, all'affetto dimostratomi da chi capiva la mia situazione, è stato possibile ricominciare a lavorare serenamente".

**"Bene, allora parlando di lavoro amministrativo, Lei è impegnata nell'assessorato alle Attività Produttive, che comprende le deleghe al Commercio, all'Agricoltura, all'Artigianato, all'Industria, alle Politiche per il Lavoro, alla Formazione Professionale ed alla Viabilità Rurale, che cosa c'è di nuovo nel settore del commercio e dell'agricoltura"?**

"Per ciò che riguarda il commercio, una delle novità che stiamo realizzando è lo Sportello Unico per le Imprese. Collaborando con l'Assessore all'Urbanistica, Alberto Massimi ed associandoci con il Comune di Mentana, stiamo accedendo ad un contributo di 250 milioni che ci permetterà in breve tempo di attivare lo Sportello Unico per le Imprese. Come si può constatare, la partecipazione di Comuni limitrofi è determinante al fine di realizzare cose che andranno a beneficio di tutto il territorio.

Anche in altre occasioni vedremo nel futuro una compartecipazione dei Comuni dell'area Sabina. Cosa già realizzata altrove da tempo con infiniti benefici per i cittadini. Sempre nel settore del commercio c'è un cordiale dialogo con i commercianti di Palombara Sabina tramite l'ASCOP, associazione che vede un consistente numero di iscritti fra gli esercenti del

capoluogo. Con loro si è aperto un dialogo sul futuro del commercio a Palombara Sabina e ci sono proposte che tendono a favorire la realizzazione di un Centro Commerciale ed altre che vorrebbero una valorizzazione, un recupero, un rilancio delle attività commerciali del *centro storico*.

Penso che siano entrambe giuste come proposte e la capacità di dialogo, sono certa, ci porterà ad una soluzione razionale che accontenterà tutti, soprattutto i cittadini che usufruiscono dei servizi. Certo, per arrivare a questo ci vorranno idee, proposte che considerino il problema nella sua interezza. Da parte mia, posso prevedere dei meccanismi, quali: sgravi fiscali che incentivino le scelte nell'uno o nell'altro senso ed ancora tanto altro. L'importante sarà non perdere la buona abitudine di dialogare.

**"Questo ed altro per il Commercio. E per quanto riguarda l'Agricoltura"?**

Per l'Agricoltura abbiamo presentato alla Regione Lazio un progetto per la formazione professionale di Imprenditori Agricoli. Questo è un discorso da ampliare enormemente per dar vita ad attività che riguardano la valorizzazione, la commercializzazione, la trasformazione di tutti quei prodotti che quest'area Sabina produce. Ci stiamo anche muovendo verso un favorevole impegno verso l'agricoltura biologica, argomento, questo, sentito poco nella nostra regione e quindi se ci sarà maggiore possibilità di presenza nel territorio, favoriremo sviluppo ed impiego.

Stiamo, inoltre elaborando un progetto che avrà certamente esito positivo e riguarda un finanziamento mirato per ripopolare le aree boschive danneg-

giate dal fuoco, o da altre cause naturali, non di meno da cause dovute all'attività maldestra degli uomini.

Come questo, di finanziamento ne esistono tantissimi in ambito comunitario, regionale, provinciale. . . bisogna solo essere attenti a ciò che è disponibile e produrre progettazioni. . . ed è quello che cerchiamo di fare. . . Altra cosa già approdata a buon fine, è lo sblocco dei contributi destinati a risarcire i danni della grandine del 1996. E' già tutto pronto per l'invio degli assegni circolari che arriveranno in breve tempo a destinazione.

**"La sua carica la vede impegnata anche nella Viabilità rurale; cosa può dire a tutti quei cittadini che abitano le campagne e vivono i disagi delle strade eternamente dissestate prive di asfalto, da anni dimenticate"?**

Se ben ricordo, uno degli argomenti del programma elettorale che la coalizione con a capo il Sindaco Massimo Fieramonti aveva pubblicato, riguardava proprio questo tipo di problema. Un punto importante era l'acquisizione da parte del Comune delle strade vicinali (attualmente di competenza della Comunità Montana) e conseguente realizzazione di lavori definitivi di sistemazione della pavimentazione stradale, delle pendenze, delle cunette, eccetera. . . per il momento abbiamo già chiesto un contributo di 1 miliardo e 600 milioni alla Provincia, proprio per la viabilità rurale. Ma forse non sarà sufficiente, dunque, si chiede ai cittadini che di pazienza ne hanno avuta tanta, di resistere ancora per un po', dato che nel 2001 con un bilancio adeguato, che abbia un indirizzo politico ben definito, potremo finalmente dare soddisfazione ai cittadini in vari modi, facendo sì che i servizi siano espletati in modo concreto".

**"Un altro problema che la riguarda (anche sollevato in Consiglio Comunale dalle minoranze) è la sistemazione dell'area in cui si**

**svolge il mercato del mercoledì. Attualmente esiste una certa mancanza di organizzazione dei banchi di vendita, dove è difficile accedere nei giorni di pioggia. . . d'estate la polvere. . . l'inverno il fango e le pozzanghere". . .**

"Sì, è decisamente poco decoroso avere un mercato settimanale che versa nelle condizioni attuali. Ciò che è mia facoltà, e per questo già mi sono attivata, è riorganizzare la disposizione attuale dei banchi e realizzare finalmente la pavimentazione di tutta l'area. Per il primo problema, grazie alla progettazione di un tecnico, abbiamo previsto la sistemazione dei banchi di vendita lungo un percorso che sarà di scorrimento tramite due corridoi e con le zone di parcheggio situate alle estremità, così si potrà accedere al mercato da ambo i lati, senza percorrere troppa strada a piedi. Questo sarà esecutivo in breve tempo. Per quanto riguarda la pavimentazione, è già previsto il recupero di una somma che consentirà di asfaltare una buona parte dell'area mercato, sempre in tempi brevi".

**"Bene, Assessore, gli argomenti affrontati sono tanti e tali che richiederebbero più tempo per approfondirne i significati, comunque ciò che Lei ci ha detto è senza dubbio un indice di "attività in progresso" e spero sia stato da me trascritto in modo comprensibile a tutti i lettori. La ringrazio per la sua disponibilità e le auguro buon lavoro".**

## CRONACA

Negli ultimi anni la popolazione residente nel Comune di Palombara Sabina è aumentata anche grazie al contributo di molti romani, che per necessità o per scelta hanno abbandonato la capitale. Questo tipo di scelte, ne siamo convinti, implica dei cambiamenti a volte radicali di

abitudini, di usanze e non sempre è tutto positivo nella diversità della nuova realtà.

Ci è pervenuta una poesia scritta in "romanesco" che sintetizza ciò che abbiamo appena considerato. La pubblichiamo anche se anonima. Ma speriamo nel futuro che il nostro misterioso poeta dialettale ci faccia pervenire altro materiale e se crede può mantenere l'anonimato, cosa che ci ricorda piacevolmente il famoso "Pasquino":

## ER BURINO ADOTTIVO

La mia fu na scerta solo d'amore  
assai meditata, quindi morto soffer-  
ta,  
de lassà Roma, la città der core  
pè annà a Cretone, in campagna  
aperta,  
in 30 chilometri da cittadino  
cò un solo trasloco diventi burino;

e di che romano me ce sentivo  
da la pianta dei piedi fino alle cervel-  
la,  
senza il traffico nun me divertivo  
e poi Roma è sempre più bella,  
è piena de gente, de canti e de soni  
de belle ragazze e de rompicojoni:

invece ar paese " che noia " pensa-  
vo,  
la gente che incontri è sempre la  
stessa,  
me rompevo con un'ora quando  
c'annavo,  
er picco der traffico è quando c'è  
messa,  
doppo le dieci nun c'è un bare aper-  
to,  
nun gira nissuno, è un mezzo deser-  
to;

però me convinsi co' er matrimonio  
pe via che la casa nun l'avevamo,  
a Roma d'affitto ce vò un patrimo-  
nio  
oppure te fai er nido su un ramo,  
invece ar paese . . . che tanto di-  
sprezzo

le case l'affittano a metà prezzo;

valutai tutto questo cò tanta attenzione

aggiungendo er fatto che là c'ho radici,

e poi p' aiutà la mia decisione mi moje lì, c'ha parenti e amici.

" Vedrai che saremo na grande famija"... !

L'omo decide.... quel che la donna consija !!!

Ormai so quattr'anni che vivo ar paesello

e se po' di so burino adottivo,

mo me piace la quiete e odio er macello

se sento un rumore divento cattivo, de sto modo de vive io so inorgogliuto

oppure po' esse che sò rincojonito !

Solo la gente è parecchio de cocchio la mentalità è vent'anni arretrata,

se c'hai quarche vizio, devi vive da sorcio,

la vita privata va quindi firtrata,

lo sport nazionale della fauna locale è impicciasse e spiatte fino a fatte sta male.

Ce so quattro gatti fori dar coro ner senso che escono da sto schema,

e infatti me fido solo de loro

ce vedemo de notte dopo la cena sei costretto ad avecce du vorti e du vite

e a bilancià ammissioni e smentite;

ma er segreto pè vive senza patemi è quello de usà l'intelligenza,

lascia che pensino che semo scerni, fai crede che c'hanno tutti più esperienza,

ma er viaggio tuo fallo dritto e deciso

mejo passà da stronzo che esse deriso. !!!

(anonimo)

## FINALMENTE TORNA A CRETONE LA SALMA DI UN VALOROSO SOLDATO DELL'ULTIMA GUERRA

Martedì 21 novembre, in piazza Luigi Greco, c'è stata una gradevole cerimonia che ha visto partecipare autorità civili, militari e religiose per salutare il ritorno della salma di Vittorio Cipriani, il quale era deceduto in combattimento in terra d'Africa. Era il 3 gennaio del 1941, la seconda guerra mondiale infuriava...

Dopo sessant'anni, Vittorio è tornato a Cretone, dove l'attendeva un folto gruppo di cittadini. C'erano anche gli alunni della scuola di Cretone, i quali avvolti dai suoni coinvolgenti della fanfara dei bersaglieri agitavano bandierine. Una messa ed infine la tumulazione hanno chiuso la cerimonia. E' così che la popolazione ha salutato il ritorno di Vittorio Cipriani.

## LO SPORT

di Umberto De Angelis

Prosegue felicemente il cammino della neonata A.S. CRETONE 2000, sia dal punto di vista puramente calcistico, sia dal fronte societario. La principale novità è che l'A.S. CRETONE 2000 ha vinto il bando pubblico disposto dall'Amministrazione Comunale di Palombara, per la concessione in convenzione del campo sportivo di Cretone: non appena sarà ultimato il relativo iter burocratico, inizieranno i lavori di ristrutturazione. Speriamo possa essere riconsegnato in tempi brevi uno spazio adeguato sia per la squadra, che così potrà giocare in "casa", sia per i cretonesi che potranno avere un punto di ritrovo per manifestazioni culturali e sportive in genere. Una vittoria certamente per tutti, ed in primis per i dirigenti del Cretone e del presidente Massimo Congiu, che avevano posto il recupero dell'impianto al primo punto del programma societario. Un'altra novità è data dal riassetto tecnico a guida

della squadra. "Mister" Remo Abbondanza, ha deciso di lasciare la panchina rosso-nera a malincuore, a causa dei suoi impegni di lavoro, ma continuerà a seguire la squadra da dirigente con lo stesso impegno di sempre. L'incarico di allenatore è stato conferito a Maurizio Fornari, che ha esordito felicemente portando la squadra al successo nell'incontro casalingo del 19-11-00 contro il Passo Corese, secondo in classifica; incontro terminato 2 a 1 per il CRETONE 2000, che con questa vittoria si porta al terzo posto. A tale proposito, invitiamo la stampa specializzata a correggere gli errori, che da alcune settimane riportano i risultati sulla classifica del Cretone in maniera inesatta, infatti, la reale classifica del girone B della terza categoria, vede ai primi posti: PAPIZONE con 22 punti; PASSO CORESE con 17 punti; CRETONE 2000 con 15 punti.

## PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi

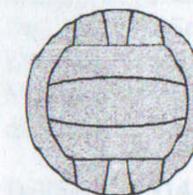


### CALCIO

Primo mezzo passo falso del Palombara dopo quattro vittorie consecutive. E' l'Atletico Guidonia a

dividere la posta in palio. La cronaca della partita: dopo ventuno minuti viene espulso Simeoni. Al 40° inaspettatamente i giocatori della "Città dell'aria" vanno in vantaggio. Nel secondo tempo dopo tanti tentativi dei rossoblù risultati vani, ci pensa Giovannozzi allo scadere dei 90 minuti a ristabilire le distanze con una angolata punizione. La gara è stata diretta egregiamente da un arbitro appartenente al "gentil sesso". Nella successiva gara contro l'Azzurro di Roma ancora una volta il "cecchino" Giovannozzi ci consente di riportare a casa tre importanti punti per la classifica. Nella settimana di campionato partita delicata disputata al Torlonia contro il Pontemammolo, diretta inseguitrice del Palombara primain classifica. Bella e combattuta gara disputata davanti ad un folto e chiasso pubblico. Il primo tempo finisce a reti inviolate, anche se ci sono state diverse occasioni da rete. Nella ripresa (4°) Giovannozzi colpisce la base del palo a portiere battuto. E' Cirillo che a tu per tu con l'estremo difensore ospite manca incredibilmente la rete mandando la palla alta sulla traversa. Finalmente arriva la sospirata marcatura ad opera dell'attivissimo Ortenzi che in mischia mette la sfera in rete (12°). Allo scadere del tempo regolamentare il neo entrato Morelli mette al centro per Ortenzi che al volo firma una importante doppietta. Nella successiva trasferta di Roma con il Gregna Lutidor, penultima in classifica, il Palombara non va oltre al pareggio (1-1). Ora siamo a quota 20, ci segue l'Atletico Guidonia distanziato di quattro punti. COPPA LAZIO - Dopo aver eliminato il Poggio Moiano nel primo turno, i

rossoblù subiscono una pesante sconfitta casalinga ai danni del La Storta (1-3). Sarà difficile ai ragazzi di mister Scoccini ribaltare nella partita di ritorno questo quasi proibitivo risultato. SETTORE GIOVANILE - Juniores Provinciali - Dopo otto gare occupano una posizione di bassa classifica con sette punti. Allievi Provinciali - I ragazzi di Livio Agostini conducono prepotentemente la classifica del girone "B" con ben sedici punti dopo sei giornate giocate. Giovanissimi Fascia A - Per il momento occupano la seconda posizione con nove punti dietro i ragazzi di Agosta che conduce la classifica con una partita in più. Tre partite, tre vittorie. Giovanissimi Provinciali Fascia B - Per la seconda squadra in questa categoria, dopo quattro turni purtroppo occupano l'ultima posizione in classifica con uno striminzito punto.



### PALLAVOLO

#### PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Per la prima volta da quando è stata fondata la società G.S. Palombara Pallavolo una formazione femminile disputerà il Campionato di

Prima Divisione. Domenica 26 Novembre inizierà ufficialmente questo appassionante torneo che ci vedrà impegnati fino al 21 Aprile 2001. Faranno parte del nostro girone i seguenti sestetti.

Universal Morlupo - Pall. Filarete - Pall. Tor Sapienza - Polis. G.B. Vico - CUS Roma - A.S. Rieti V.B.C. - A.S. Velinia Volley - A.S. Volley Vazia - A.S. Pall. Città di Rieti. Esordio in trasferta con L'Universal Morlupo.

#### SECONDA DIVISIONE MASCHILE

Anche per i ragazzi di Carlo Simeoni esordio nella categoria superiore dopo la meritata e sofferta promozione in seconda. Sabato 25 Novembre ci attende la Pol. Centocelle di Roma. La rosa dei giocatori è molto vasta e ci attendiamo da questi atleti un campionato dignitoso. Faranno parte del Girone C oltre alla Pol. Centocelle le seguenti squadre: Pol. P. Metastasio - A.S. Pall. Tivoli Guidonia - Roma 7 Volley - Wallaby V.C. Roma - Pol. Borghesiana - A.S. Andrea Doria Volley Tivoli - P.G.S. S.M. Madre del Redento - A.S. S. Agostino. Alle due neo promosse squadre palombari i più sinceri auguri di un buon campionato ad alti livelli.



C'ART

PATRIZIA TOMA

Via della Libertà, 44

00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

L'ARTE DELLA CARTOLERIA

Scuola - Ufficio Casa - Art. da regalo

Tel. / Fax 0774/637171

## L'INTERVISTA A

di Giuliano Belloni

Marco Marchionni  
folletto azzurro

Proprio in questi giorni si discute accusando il calcio, più di ogni altro sport, di aver perso l'anima e di aver cambiato volto. Ma non ci sono soldi, contratti che possano togliere il gusto antico e nuovo di giocare e sudare con la palla.

Il mio sogno da ragazzo non era diventare calciatore. Le mie caratteristiche fisiche non mi permettevano di volteggiare come una farfalla. Ricordo però tutto d'un fiato nomi che apparentemente sembravano strani: cross, penalty, barriera, goal, rimessa, rigore, offensivo, difensivo, vittoria, sconfitta.

Ho imparato da quei vocaboli del calcio le regole essenziali della vita: risultato, sacrificio, applicazione, rendimento, ostinazione, forza.

Per non rimanere fuori del gruppo cominciai a fare la raccolta delle figurine Panini dei calciatori. Charles, Boniperti, Mazzola al mercato dei cambi valeva due Rosetta e un Galligaris, due Castano e tre Berellino.

Mi ricordo le Coppe europee. Parteciparvi equivaleva ad essere d'élite.

La Coppacoppe o quella dei Campionieri una sfilata di campioni. Boby Charlton, Best, Eusebio. Il campo era una passerella e tu avevi la sensazione di sfilare in tutta Europa.

Mi ricordo che associavo ad ogni giocatore il luogo di nascita e la sua nazione di provenienza. Giravo l'Italia e l'Europa stando seduto. Col tempo mi sono perso nei tatticismi e nelle difese a zona.

Nessuno più si diverte e vuole perdere. Ognuno vuole la palla della realizzazione. Ma la vita a volte momentaneamente è attesa. Va resa e rilanciata dopo con la sfida. Come per Marco Marchionni.

Sono andata a trovarlo a Cretone nella pausa del Lunedì.

Lo ricordano tutti ancora piccolo, che tirava i calci dinanzi la porta della macelleria paterna con la faccia di chi non ha paura. Il pallone ce l'ha nel sangue. Palleggiava senza sosta, come se fosse un modo per interpretare il mondo.

Una faccia pulita, vispa che già ha molto imparato dalla vita. Avara da subito, perché gli ha privato il papà, così importante per un ragazzo giovane (vent'anni) ma già

molto tempo passato fuori casa. Sono andato con mio figlio Emanuele. Portava con sé l'ultimo numero del Guerrin Sportivo: "Guarda papà, cosa c'è scritto qui nell'articolo... sguardi pieni di comprensione dunque su Marchionni, folletto dai guizzi imprevedibili..."

**Marco ti rendi conto che per i ragazzi sei già un idolo?**

No. E' una parola troppo grande. Sono stato molto fortunato. Sono cresciuto calcisticamente col Castelchiodato, poi sono passato ad una squadra di Roma, il Delle Vittorie, di nuovo col Castelchiodato, Monterotondo, e il salto ad Empoli.

**Sono curioso. Cosa volete dire quando parlate di**

**"spogliatoio"?**

Significa che all'intero del gruppo si è sviluppato armonia e ognuno tifa per l'altro e tutti insieme procediamo per uno stesso obiettivo.

**Ormai fai parte dell'ambiente azzurro. Sei una pedina della formazione. Com'è Tardelli allenatore?**

Ora non c'è più. E' un uomo ideale per ricompattare il gruppo. E penso che all'Inter farà molto bene.

**Voi calciatori siete delle persone privilegiate. Pensate che ci sono altri giovani con situazioni a rischio e che combattono giorno dopo giorno contro la disoccupazione?** E' vero in parte lo siamo. Però non siamo fuori dal mondo. Siamo giovani e partecipiamo alla vita e nelle problematiche che essa ci presenta.

**Quanto conta la tua famiglia?**

Moltissimo. La perdita di papà è stata in parte compensata dall'affetto, dall'aiuto e dal conforto dei miei fratelli e di mia madre. Mi sono tutti di sostegno.

Quando ci sono dei momenti di sconforto sono lì che mi suggeriscono che quello che sto facendo è una cosa giusta. Spero di ripagare il loro amore con l'impegno e l'abnegazione.

**Quanto contano le tue radici?**

Molto. Essere nato a Cretone, ritornare, parlare in dialetto è come se ogni volta faccia un pieno di energia. Però Empoli è la mia casa. Mi ha adottato. Mi trovo bene. E' un ambiente dove si può crescere senza condizionamenti.

**E le voci di un prossimo trasferimento all'Inter o alla Juve?**

Io non so nulla. Il mio procuratore le valuterà o meno alla fine del campionato. Il mio compito ripeto, è quello di fare bene ogni volta.

**Forza Marco. L'azzurro ti si addice, lo sai. Lassù c'è qualcuno che se ne intende.**

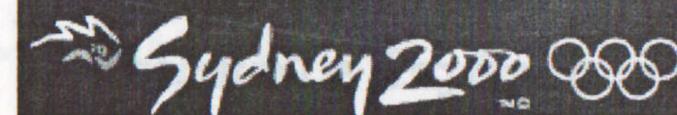
TC

Tecno Copy s.p.a.

Konica  
COPIATRICI e FAXVendita e Assistenza  
Macchine e Mobili per UfficioOLIDATA  
computerViale Tivoli, 105  
00018 Palombara Sabina (Rm)Tel e Fax (0774) 63.59.59  
Massimo (0330) 91.83.20  
Enzo (0338) 82.39.113

## L'INTERVISTA A

di Giuliano Belloni

GIOVANNI PELLIELO, OLIMPIONICO  
A SYDNEY NEL TIRO A PIATTELLO  
ASPIRA AD UNA META PIU' GRANDE

Ho voluto con insistenza cercarlo. E lui di par suo non si è negato. Il suo nome campeggia è vero, nei giornali nazionali Corriere dello Sport o la Gazzetta dello Sport per imprese e successi internazionali ma ha voluto essere presente ugualmente nel nostro mensile. Con molta umiltà.

L'ho conosciuto la prima volta nel corso di una intervista che la RAI ha rea-



lizzato in occasione del Giubileo degli Sportivi. Mi colpì la decisione con cui argomentava senza alcun imbarazzo temi e situazioni di ampio respiro, rompendo il luogo comune che l'atleta è solo muscolo e potenza.

Parlava di impegno, di sacrificio, di costanza, di continuità. Virtù che non sono mai fine a se stesse ma implicano una rispondenza ad un valore aggiunto.

"Una medaglia olimpica. Per un atleta è importantissima. E' il coronamento di tanti sacrifici che richiedono un'intera vita di preparazione. Sia atletica, fisica, psicologica e morale."

**Morale.** Perché la condotta sportiva presuppone un equilibrio tra il corpo e

la mente. Lo sport non è altro che la possibilità che l'uomo ha in più per mediare, esercitare, bilanciare le pressioni esterne e psicologiche.

Pellielo un ragazzo normale, che ha preso lo sport come palestra dove sviluppare in modo armonico il suo io, anche se la disciplina scelta può far sorgere qualche perplessità:

"Le qualità richieste per chi pratica lo sport sono sempre le stesse. Applicazione, determinazione, costanza. E' indifferente dunque saper calciare o frantumare record di velocità. La componente essenziale che va in gioco in ogni gara è la voglia di sacrificio e la volontà di far bene e di mettersi sempre in discussione."

Questo sport che all'inizio può sembrare un po' distante ha molte somiglianze con la vita. Il tiro a piattello ha bisogno di bersaglio, di puntare, di colpi, di barriere in fronte. E la vita cos'è se non tutto questo?

Alla domanda se lo sport è in crisi perché si fa uso di sostanze dopanti mi risponde energicamente:

"Questo avviene perché c'è una assenza di valori morali e religiosi."

L'importanza della religione e la conseguente ricerca dell'Assoluto è alla base di ogni vita. Continua: "la fede

ha un posto primario nella mia vita. Bisogna essere allenati e mettersi nella condizione di scoprire il progetto che Dio ha in ognuno di noi. La fede è più importante di qualsiasi medaglia."

Pellielo guarda alla solidarietà e all'impegno sociale in modo costante. Tra un allenamento e l'altro divide il suo tempo in una casa di cura di Vercelli. E' convinto che la vita in qualunque condizione e situazione si trovi, vale la pena viverla in modo integrale.

Della medaglia olimpica per lui rimane un piacevolissimo ricordo. Per noi oltre che averci emozionato perché Italiani resta la certezza e la constatazione di aver incontrato una personalità fuori del comune. Con l'auspicio di desiderare anche noi un "po' la sua medaglia."

clima+point  
Sistemi di climatizzazione d'aria

SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE D'ARIA

Concessionaria OMRON  
registratori di cassa e  
bilance elettroniche

Riparazioni frigoriferi  
industriali

Attrezzature varie per negozi

Via di Valle Cupa, 1 - Palombara S. (RM)  
Tel. 0774 63.54.08 Cell. 0328 7710351

## "...PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITÀ E PER NON COMPROMETTERE ULTERIORMENTE QUESTO TERRITORIO..."

Esposto alla Procura da parte di Italia Nostra, Sezione locale Valle dell'Aniene e Monti Lucretili

Pubblichiamo integralmente la lettera inviata a questa redazione dai sigg.ri Angelo Benedetti e Lino Imperiali membri dell'Associazione Italia Nostra come da loro richiesto "Italia Nostra Le sarebbe grata se volesse pubblicare quanto esposto alla Procura Generale ed alla Procura della Corte dei Conti conseguentemente alle mancate risposte da parte della amministrazione comunale di Palombara Sabina su vicende sollevate a tutela del patrimonio naturale."

L'associazione Italia Nostra, riconosciuta con D.P.R. ha come fine la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione; la locale Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili si è da sempre interessata all'area omonima, per la sua rilevanza naturalistica.

Il versante occidentale del Monte Gennaro, già area a vincolo paesaggistico, dichiarato dalla C.E.E. sito di importanza comunitaria, è compreso nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Ritenendo che siano stati lesi gli interessi della collettività ed al fine di non compromettere ulteriormente questo territorio, siamo a sottoporre all'attenzione della Procura Generale della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti due vicende attraverso questo esposto denuncia.

### 1 - TORRE CRUCIANI

La Corte dei Conti, il 23/2/96, prot. 355189/SPE, si rivolse al Segretario Comunale di Palombara Sabina (RM), per conoscere l'esito del procedimento di permuta di un terreno, gravato da uso civico, con un altro proprietà della Società Immobiliare Parioli, con sede nella medesima località, sottolineando come l'illegittima occupazione rappresentasse un danno per le finanze comunali; invitava, quindi, il funzionario a comunicare l'intenzione del Comune a procedere o meno alla permuta, ovvero alla reintegra del possesso.

Questa associazione, il 5/6/97, prot. 10382, venuta a conoscenza della nota, essendo il terreno in oggetto compreso nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e destinato al livello massimo di tutela (Riserva Integrale Assoluta), si rivolse al Sindaco di Palombara, al fine di essere fatta partecipe dei procedimenti amministrativi adottati o adottandi per la occupazione abusiva da parte della Immobiliare Parioli, rappresentata, appunto, dalla Corte dei Conti.

Il Sindaco, il 6/7/97, prot. 10720, chiese all'Assessore al Patrimonio ed al Segretario comunale di "valutare la legittimità della richiesta effettuata nonché gli eventuali adempimenti da compiere".

Ancora, in data 17/6/99, il Sindaco si rivolse al Responsabile Servizio Urbanistica per "avere detagliate notizie sotto il profilo tecnico e giuridico..."

Lo studio legale Bernasconi - Binda di Palombara Sabina, incaricato da Italia Nostra, con Raccomandata 8699 al Sindaco, del 2/7/99, lamentando il mancato chiarimento circa la realizzazione o meno della permuta, concludeva: "Specificatamente onde indichi se la società detta possiede ancora illegittimamente il bene demaniale; se il Comune abbia rivendicato il possesso e la disponibilità".

Il 12/7/99, il Sindaco scrisse al Segretario comunale ed al responsabile Servizio Urbanistica per "richiedere una risposta tecnico-giuridica in merito".

Il 6/8/99 il Sindaco interpellò il Segretario Comunale: "Considerata la nota di restituzione dell'Arch. Pasqui, che allego, attesa la richiesta dell'Ass. Italia Nostra, allegata, sono a richiedere la possibilità di offrire risposta sotto il profilo tecnico giuridico per evadere la richiesta".

Il 14/9/99, facendo riferimento alla nostra nota 12447 del 5/7/99, il Sindaco (Allegato 8) rimise copia della delibera di Consiglio Comunale 133 del 13/11/84, con la quale veniva revocata la delibera 167 del 2/10/73 di permuta di terreno citata dalla Corte dei Conti.

Il 10/5/00 Italia Nostra tornò a rivolgersi al Sindaco ed al Segretario comunale, affinché fosse informata della vicenda in tono ultimativo ed avvertendo di rivolgersi, in caso di mancata

risposta o di risposta dilatoria, alla autorità giudiziaria.

Il 26/8/00 venne sollecitato, per l'ennesima volta, il capo dell'amministrazione comunale, senza esito.

Il 22/9/00 l'associazione, con richieste distinte, chiese al Segretario comunale ed al Responsabile del Servizio Urbanistica copia delle eventuali relazioni.

Il Segretario Comunale comunicava, il 26/9/00, di non poter fornire le notizie in quanto trattasi di "atti istruttori di competenza di una autorità giurisdizionale".

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ci forniva il 29/9/00 la sua relazione.

Nel documento sono riportati i seguenti elementi:

1. Il rilascio di una licenza edilizia (1970) per la costruzione di un "serbatoio torre";
2. L'occupazione abusiva di un'area di demanio civico comunale provata da una perizia tecnica (commissionata dal Comune);
3. L'ordinanza sindacale 206, del 5/3/80, "per l'annullamento della licenza edilizia in data 18/7/70 con l'ordine di reintegrazione della parte di demanio comunale illegittimamente occupata dal Cruciani";
4. La richiesta di chiarimenti del TAR al Comune per il ricorso della Società Immobiliare Parioli per l'annullamento della ordinanza sindacale;
5. La revoca, con delibera di Consiglio comunale 133 del 13/11/84, della delibera di Consiglio comunale 167 del 2/10/73, con la quale si decideva la permuta di terreno;
6. La richiesta di condono edilizio per il serbatoio torre e per altri manufatti realizzati nel 1970 in virtù della legge 724/94, per la quale non si sono prodotti i documenti richiesti dalla Uffici comunali.

L'associazione Italia Nostra, alla luce della mancata risposta e degli elementi emersi in merito alla occupazione dell'area di demanio civico, chiede alla Procura della Corte dei Conti la verifica degli adempimenti obbligatori da parte della amministrazione comunale di Palombara Sabina circa il reintegro al patrimonio collettivo del terreno in questione.

### 2 - FUNIVIA MONTE GENNARO

La società Monte Gennaro srl rilevò, nel 1994, un impianto di risalita dalla procedura fallimentare della Soc. STIT, concessionaria. Tale im-

pianto comprendeva una stazione di partenza, i sostegni del primo tronco, la stazione intermedia, i piloni del secondo tronco ed oltre la stazione di arrivo sulla vetta del Gennaro, altri immobili ad uso ricettivo.

La società presentò al Comune di Palombara Sabina, lo stesso anno, un progetto per la rimessa in funzione del secondo troncone.

Tale progetto venne approvato dal Consiglio Comunale di Palombara Sabina nel 1997, come pure lo schema di convenzione per la riapertura e l'esercizio della funivia.

Italia Nostra non entra, in questa sede, nel merito della legittimità amministrativa, ma contesta aspetti non considerati nella convenzione stipulata che vanno a ledere, a suo parere, gli interessi della collettività:

1. Il rispetto della convenzione con la STIT originaria concessionaria dell'impianto;
2. lo stato giuridico dei fabbricati costruiti sui terreni comunali dalla fallita STIT.

#### a) Sulla convenzione

L'atto di capitolato, registrato a Tivoli il 17/3/71, prevedeva:

Art. 4 DECADENZA DELLA CONCESSIONE  
La concessionaria decade di pieno diritto dalla concessione nei casi previsti dalla legge, ed anche in caso di fallimento o di scioglimento dell'ente sociale.

Art. 5 REVOCA DELLA CONCESSIONE  
La concessione può essere revocata senza alcun indennizzo alla concessionaria: a) quando si verificano nell'esercizio gravi irregolarità o ripetute irregolarità anche non gravi, debitamente contestate a carico della concessionaria, o sia con promessa la sicurezza dell'esercizio medesimo per colpa della concessionaria; b) omissis

Art. 6 EFFETTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA DELLA CONCESSIONE  
Nei casi di decadenza considerati all'art. 4 ed in quelli di revoca della concessione considerati all'art. 5, il Comune concedente avrà la facoltà di rilevare in tutto o in parte gli impianti fissi, il materiale mobile o di esercizio, nonché le altre opere e provviste necessarie per il regolare esercizio della funicolare corrispondente il prezzo sulla base del lavoro di stima in pendente dalla destinazione dell'esercizio della funicolare.

In caso di non intervenuto accordo nel termine

di tre mesi, il prezzo sarà determinato secondo i criteri di cui al comma precedente, dal competente Ispettorato Compartimentale della M.C.T.C. il quale ne darà comunicazione alle parti inter-



ressate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento: (...)

Quando il Comune interessato non si avvalga della facoltà di rilievo, la

concessionaria dovrà subito sospendere l'esercizio e nel termine che le verrà fissato dal Comune stesso dovrà rimuovere tutti gli impianti costituenti la funicolare che non potessero avere altra utile destinazione o che comunque potessero costituire anche indirettamente un pericolo per le persone o per le cose. Le opere da demolire verranno determinate con giudizio insindacabile del Comune inteso il competente Ispettorato Compartimentale. Non procedendo la concessionaria nel termine fissato alle demolizioni stabilite dal Comune, tutte le opere e i materiali costituenti la funicolare cadranno in piena proprietà del Comune, senza obbligo di compenso o di indennità alcuna verso la concessionaria, la quale dovrà anche rimborsare le spese incontrate per le demolizioni a suo carico, dedotto l'importo delle somme ricavate dall'alimentazione dei materiali recuperati.

Dallo schema di convenzione tra Comune e Società Monte Gennaro approvato con delibe-

ra di Consiglio Comunale 77 del 9/8/97, srl apprendiamo:

(...) che successivamente, con nota n. prot. 129 del 3 marzo 1983 il Ministero dei Trasporti, Sez. USTIF, accertava che la società STIT, non aveva mai provveduto al controllo periodico dell'impianto ed al suo adeguamento tecnico alle norme vigenti e decretava pertanto la sospensione dell'esercizio;

che con successiva nota dell'11/7/1983 lo stesso Ministero, sez. USTIF, dettava le prescrizioni tecniche per ottenere la riattivazione dell'esercizio;

che in data 12/2/1987, il Ministero dei Trasporti, verificato che la Soc. concessionaria non aveva provveduto alle prescrizioni impartite, comunicava alla Soc. STIT l'obbligo di rimozione delle funi;

che alla data di assunzione della ordinanza sindacale di sospensiva dell'esercizio, del 2/4/83, la Soc. Stit non ha più attivato l'impianto e recentemente è stata dichiarata fallita, giusto decreto del 1/2/94 del Tribunale Civile di Roma, Sez. fallimentare

Il Sindaco di Palombara Sabina, inoltre, con delibera di G. C. n° 172 in data 9/3/82 revocò cautelativamente la concessione per l'esercizio semestrale.

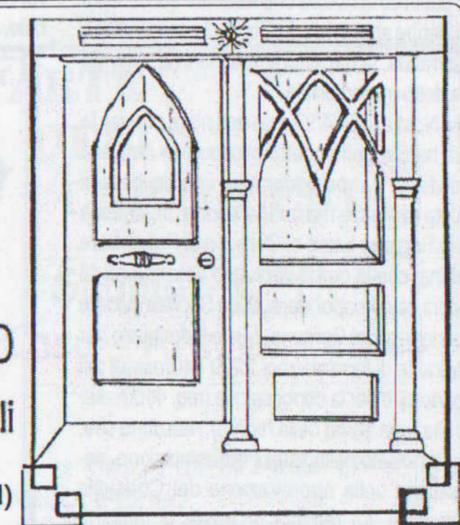
Italia Nostra ha portato più di una volta le vicende all'attenzione dell'opinione pubblica e rappresentato le proprie ragioni direttamente all'amministrazione:

28/4/98, prot. 8691 rimise un comunicato stampa sulla convenzione e le costruzioni abusive; 21/4/99, prot. 7313 richiese copia del capitolato tra la STIT ed il Comune, senza ottenere risposta; 25/6/99 lo studio legale Bernasconi Binda, allegando copia dei tre articoli del capitolato STIT (sembrerebbe introvabile) a mezzo raccomandata "invitava a dichiarare se nella convenzione segue nella pg. successiva



ORO ZECCHINO  
Gioielli

Via Piave, 63  
PALOMBARA SABINA (RM)  
Tel. 0774/634989



ne attuale la struttura sia stata prevista come porzione del patrimonio comunale, o se risultino invertebramenti in proprietà della soc. che ha stipulato la convenzione";

12/7/99 il Sindaco chiese al Servizio Urbanistica, al Segretario comunale "di conoscere aspetti di natura tecnica e giuridica relativi all'impianto funiviario";

6/8/99 il Sindaco, considerata la nota dell'Arch. Pasqui, chiese al Segretario comunale "la possibilità di offrire risposta sotto un profilo tecnico-giuridico...";

10/5/00, prot. 8385 l'associazione sollecitò una risposta riservandosi di rivolgersi, in caso negativo, all'autorità giudiziaria;

26/6/00 prot. 11127 Italia Nostra tornò a sollecitare il Sindaco;

22/9/00, prot. 15828, si rivolse direttamente al Segretario Comunale ed al Capo Ufficio Tecnico per avere copia delle loro relazioni al Sindaco; 26/9/00 il Segretario comunale ci rispose che le richieste "di valutazione rappresentate non hanno potuto avere corso".

Alla luce della ordinanza sindacale del 2/4/83 ed alla prescrizione del Ministero dei Trasporti, (le funi sul terreno pubblico non sono state a tutt'oggi rimosse) è da chiedersi se il Comune di Palombara Sabina si sia attenuto agli articoli 4, 5 e 6 della convenzione circa la mancata demolizione e conseguente acquisizione degli impianti, come pure sia intervenuto nella procedura di fallimento a tutela degli interessi collettivi, avvalendosi anche degli stessi articoli.

**b) Sullo stato giuridico dei fabbricati in vetta** Il settimanale dell'hinterland "Tiburno", il 17/4/97, pubblicò la notizia che il sabato successivo si sarebbe approvata, in Consiglio comunale, a Palombara, la riapertura della funivia, citando una delibera regionale. Italia Nostra, il 24/4/97, con una nota, precisò la vera natura dell'oggetto proposto in delibera consiliare, "...non riguardava una delibera di Giunta regionale ma una relazione, trasmessa dalla Regione Lazio al Comune di Palombara Sabina, con la quale venivano determinati gli importi da corrispondere, dalla Società (Monte Gennaro srl) al Comune, quale indennizzo per la vendita di terreno (mq. 2200 interessati dai fabbricati) e per la concessione (mq. 4100 relativi alla linea aerea della funivia); relazione che, come indicato nella lettera di trasmissione, necessitava della approvazione del Consiglio Comunale. La relativa proposta di delibera consiliare non otteneva però il parere favore-

vole degli Uffici comunali, ragione per cui non veniva posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Prontamente viene convocata, per il martedì successivo, la Commissione Consiliare Urbanistica e Ambiente per la tratta-

zione del problema, ed invitati a partecipare, tra gli altri, i dipendenti regionali che avevano redatto e trasmesso la relazione stessa. Nel corso della riunione, presenti due dei tre dipendenti regionali invitati, veniva riconosciuto che non era possibile vendere i terreni e che per gli stessi poteva essere tutt'al più richiesto il cambio di desti-

nazione d'uso; che l'importo degli indennizzi doveva essere rivisto e che occorreva richiedere all'Ente Parco autorizzazione in merito". In data 5/5/97 il Consiglio comunale di Palombara S., con delibera 64, approvò la richiesta di autorizzazione alla Regione Lazio, Assessorato Sviluppo sistema agricolo e mondo rurale, per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni di demanio collettivo a favore della Soc. Monte Gennaro. La delibera accolse in parte le osservazioni dell'Ufficio Tecnico circa l'illegittimità dell'alienare quelle aree e l'impegno all'esatta individuazione delle stesse con un frazionamento. La presenza di edifici e loro pertinenze nell'area di proprietà comunale, interessata alla concessione, è sempre riconosciuta: nella piantina inclusa nel progetto della Società Monte Gennaro del 1994, nella relazione degli uffici regionali, nel parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, nella stessa delibera di Consiglio comunale, ma mai viene chiarito il loro stato giuridico presente e futuro. Si sottolinea che la relazione tecnica regionale, allorché si pensava di alienare quelle aree,

arrivò alla valutazione della area in 80 milioni in quanto insistevano, su di essa, le costruzioni. In data 8/8/97, con delibera 77, venne approvato lo schema di convenzione rapporti tra Comune e Società Monte Gennaro per la riapertura e l'esercizio della funivia. In tale occasione il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale affermò che non si è in grado di poter esprimere il parere richiesto in quanto non in possesso dell'intera documentazione pertinente e in special modo per il fatto che è pendente presso il Commissario agli usi civici un contenzioso i cui effetti potrebbero riverberarsi sull'iter amministrativo". Infatti il Commissario agli usi civici per Lazio, Toscana ed Umbria, in data 11/7/97, aveva avviato un procedimento a seguito del comunicato stampa di Italia Nostra del 29/4/97 e dal quale si attende un pronunciamento.

Come già detto, neanche nello schema di convenzione si chiarisce tale aspetto e da ciò la richiesta del nostro legale di chiarimento riguardo all'effettiva previsione della struttura in quell'atto come porzione del patrimonio comunale.

Tutto questo anche alla luce di possibili finanziamenti pubblici alla srl Monte Gennaro, come: ammissione del progetto del 1994 ad un contributo in C/interessi 4.150.129.440, delibera di Giunta Regionale 1866 del 30/3/1999 (di cui non ha usufruito) ed il finanziamento (art. 50 LR 12/00), di 1.200.000.000, al Comune di Palombara Sabina, per la realizzazione di una funivia senza che l'amministrazione comunale avesse presentato alcun progetto e quindi inerogabile.

Qualora gli organi in indirizzo dovessero ritenerlo utile, i sottoscritti facenti parte della componente di Palombara S. della Associazione, Italia Nostra si dichiarano a disposizione per eventuali ulteriori necessari chiarimenti su quanto sopra esposto.

Palombara Sabina, 10 novembre 2000



di Anna Imperiali

**FORSE NON TUTTI SANNO CHE.....**

**o meglio non ricordano...**

Ci sono delle strutture presenti nel nostro territorio e nel nostro comune che fanno ormai parte della nostra cultura, ma che in realtà svolgono un ruolo del tutto marginale nella vita pubblica. Se non fosse per qualche manifestazione straordinaria che ogni tanto li coinvolge, si potrebbe pensare che esistano solo nella carta.

Sto parlando del Castello Savelli e del Parco Regionale dei Monti Lucretili. Non intendo dire con queste affermazioni che essi non esistano, (il parco sono quasi 12 anni che c'è e il castello domina Palombara da quasi mille anni), solo che non riescono più a coinvolgere la vita cittadina.

Nell'ambito della sua attività promozionale, il Parco dei Lucretili, attraverso il suo centro visite (ma esiste a Palombara?) ha organizzato una serie di manifestazioni che si sono svolte tra settembre e novembre, coinvolgendo nel progetto anche il Castello Savelli. Manifestazioni molto interessanti, dal punto di vista scientifico e culturale, durante le quali sono stati visitati i siti storico/ archeologici di maggior rilievo di Palombara e si sono tenute conferenze di notevole interesse al Castello (la prima sui coleotteri, la seconda sui funghi e l'ultima che si è tenuta il 26 novembre sulla geologia di questo territorio). Mi direte: e ti vieni a lamentare? Non è questo forse un modo per avvicinare i visitatori al nostro paese? Certamente, peccato che di questa iniziativa ci sia stata una pubblicità minima, ridotta praticamente a zero: soltanto pochi manifesti, per di più esposti in luoghi poco visibili, che annunciavano gli eventi. E quei pochi che hanno aderito alle iniziative, o che hanno visitato le mostre che accompagnavano ciascuna delle tre manifestazioni, il più delle volte stavano lì per caso o perché erano veri amanti dell'argomento di turno. Per esempio sono stati esposti durante la seconda manifestazione oltre 100 tipi di funghi velenosi o tossici diversi. Se pensiamo che a Guidonia ogni anno si svolge una conferenza su questo tema e la mo-

stra ad essa legata ha raggiunto un notevole interesse da parte del pubblico quando si espongono non più di 40/50 specie di funghi, lo sforzo fatto a Palombara doveva essere premiato in maniera assai più evidente.

In conclusione mi chiedo: perché non si debbono pubblicizzare in maniera più efficace tutte quelle attività che possano rendere effettivamente vivi e vicini alla gente i tesori culturali e storici del nostro territorio? Non tutti lo sanno (o forse se ne sono dimenticati), ma il castello ospita un Museo naturalistico, già arredato e con i suoi espositori al completo, che però sta morendo prima ancora di essere messo in attività perché nessuno se ne occupa, e quei pochi fortunati che sono riusciti ad entrarvi e a visitare le sue sale, lo hanno potuto fare perché dei volontari ogni domenica si accollano l'onere di far visitare il nostro castello, e se possono fanno entrare i visitatori anche in questa ala del palazzo. C'è una biblioteca, inaugurata quasi due anni fa e che non è mai stata aperta al pubblico, per il cui riordino erano state spese energie e frustrati gli entusiasmi di un gruppo di ragazzi, i cui volumi, molti dei quali in edizioni rare provenienti dalla biblioteca personale del Professor Silvi, stanno marcendo alla mercé di umidità, muffe e forse anche topi. C'è una foresteria, che quando verrà inaugurata e messa in opera per davvero sarà ormai vecchia e da rimettere a posto perché sarà passato troppo tempo da quando è stata restaurata....

Ci sono dei paesini che hanno un decimo delle ricchezze che possediamo noi. Eppure queste ricchezze rendono dal punto di vista culturale ed economico 1000 volte di più di quello che riusciamo a cavare noi dai nostri... forse è questione di mentalità... speriamo che la nostra riesca a mutare in tempo, altrimenti credo che in un futuro molto prossimo Palombara potrà essere assimilata ad una di quelle borgate di periferia senza storia e senza anima

## Obiettivo

Attualità, cultura,  
informazione, spettacolo  
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente  
Reg. Trib. Roma n.306 del 16/6/95  
anno VI  
numero 10  
novembre 2000

**direttore responsabile**  
BENVENUTO SALDUCCO

**direttore**  
DONATO RUGGIERO

**redazione**  
FABIOLA BELLONI, GIULIANO  
BELLONI, MARIO CATENA, ROBERTA  
BENEDETTI, STEFANIA  
CALDIRONI, ANNA IMPERIALI,  
ROSALBA MASSIMI, OLIVIA  
MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI,  
DANILO QUAGLINI

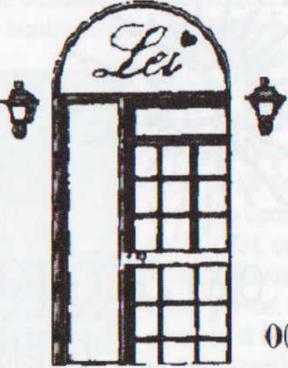
**hanno scritto in questo  
numero**  
BRUNO BENEDETTI, UMBERTO DE  
ANGELIS, LINO IMPERIALI,  
COSTANTINO MARAZZI, RENZO  
TOMMASI

**fotografie**  
GIULIO PALUZZI  
**grafica e impaginazione**  
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio  
chiuso il 24/11/00

Per ogni commento o articolo  
di pubblico interesse che volete  
sia pubblicato scrivete a:  
**Obiettivo - C.P. 79**  
**00018 Palombara S.(RM)**  
**FAX 0774/634432**  
e.mail:

**obiettivo.palombara@libero.it**  
La collaborazione è del tutto  
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i  
servizi sono pubblicati a seconda dello  
spazio disponibile e rispecchiano il  
pensiero degli autori e degli intervistati,  
che ne rispondono penalmente e  
civilmente.  
Foto e manoscritti, anche se non  
pubblicati, non vengono restituiti

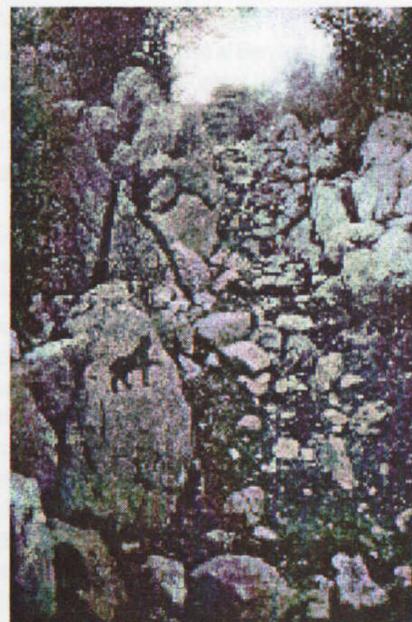


# Lei

Via Piave 63/a  
Tel. 077465109  
00018 PALOMBARA SABINA (RM)

**BIANCHERIA PER LA CASA  
INTIMO UOMO DONNA  
COSTUMI DA MARE**

riceviamo e pubblichiamo il dossier aggiornato al 30/10/2000 inviato da Luciano Meloni  
e-mail: cholomunga@tiscalinet.it, referente WWF per il Parco dei Monti Lucretili



I sentieri escursionistici n.2 e n.3 che portano dall'area del monte Morra alle conche sommitali del Gennaro, ricalcano fedelmente uno dei tracciati più importanti di caccia delle popolazioni paleolitiche e

furono in seguito utilizzati sino ai giorni nostri dai pastori della zona come itinerario di transumanza di breve raggio ai pascoli del «Pratone» e del «Campitello».

La frequentazione umana per caccia e legnatico e l'uso di pascolare con bestiame l'area sin dai tempi antichi ha comportato

una notevole erosione dei suoli con conseguente affioramento dei calcari massicci sottostanti. I sentieri che sono in assoluto i più battuti tra quelli dei Lucretili si presentano nella

parte bassa, zona Prato Favale e inizio Valle Cavalera, molto rocciosi e in alcuni tratti disagiati (foto 1.). Nella parte alta fino allo sbocco negli anfiteatri sommitali essi appaiono ancora abbastanza praticabili nonostante la

## SENTIERI A RISCHIO NEL PARCO DEI MONTI LUCRETILI

di Luciano Meloni

presenza di sassi che ricoprono il fondo della Valle Cavalera (foto 2.). Si può comunque tranquillamente affermare che un escursionista in visita al Parco dei Monti Lucretili, motivato dall'interesse naturalistico, non avrebbe nessun problema a seguire i percorsi e a godere le splendide caratteristiche ambientali.

Visti i presupposti siamo stati particolarmente colpiti dall'iniziativa dell'ente parco che a partire dall'autunno 1999 ha iniziato a "bonificare" i sentieri n.2 e n.3 per permetterne una loro maggiore percorribilità. Le opere eseguite riguardano il n.3 per il tratto che va da "Monte Spaccato" all'incrocio con il sentiero n.2. Sono state effettuate opere di rettificazione del sentiero in zone erbose (foto 3.) e sono state cancellate alcune scalinate in pietra con la creazione di scivoli in terra (foto 4.).

Per il sentiero n.2 che parte da Prato Favale e si incrocia con il n.3 all'ingresso della Valle Cavalera sono stati previsti i maggiori interventi.

La conca prativa di Prato Favale è formata prevalentemente da "terre rosse" dovute all'erosione degli strati superficiali posti a monte della conca che sono stati dilavati fino alla bancata di calcare. Il sentiero n.2 che percorre l'erta scarpata a nord di Prato Favale attraversa la zona tra estesi fenomeni di carsismo superficiale con splendide rocce lavorate dal vento e dall'acqua piovana. L'Ente Parco ha provveduto ad ampliare il tracciato nella parte iniziale pia-



Foto 2.

neggiante con la realizzazione di fatto di una sterrata anche se di larghezza ridotta a partire dalla fine della strada provinciale Marcellina-Prato Favale. Successivamente si è provveduto, nella parte alta fino all'inizio della Valle Cavalera, a spietrare e a

rettificare il tracciato con abbattimento di tutte le rocce sporgenti e la creazione di scivoli in pietra nelle zone più ripide (foto 5,6,7,8)

La sezione «Aniene e Monti Lucretili» di Italia Nostra aveva sin dal 19 Ottobre 1999 spedito una lettera all'ente parco chiedendo di recedere dall'iniziativa e di non estendere tali opere

ad altri sentieri del parco dei «Monti Lucretili». La lettera non ha avuto risposta e i lavori sono comunque proseguiti sino ai giorni nostri. In data 23 Settembre 2000 il «Comitato Promotore per il Parco dei Monti Lucretili» ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma con oggetto "di-

struzione di bellezze naturali e danno ambientale tra le località Prato Favale e Valle Cavalera in comune di San

Polo dei Cavalieri (RM), nel Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili". Nel dettaglio esposto il Sig. Gilberto De Angelis denunciava l'attività di una squadra di operai che effettuava opere di spietramento su indi-



Foto 3.



Foto 4.

cazione del direttore del Parco il Sig. Valeriani.

Successivamente anche il CAI di Tivoli e il WWF di Tivoli hanno indirizzato all'Ente Parco lettere di protesta. In data 25 ottobre 2000 il giornale locale "Tiburno" nella cronaca palombarese (pag.18) riportava, un'intervista al Presidente del Parco in cui sostanzialmente si minimizzava l'accaduto. Il Presidente Forti ha inviato inoltre una lettera di risposta a De Angelis sulla vicenda. Il WWF di Tivoli ha inviato una replica al Tiburno sull'articolo del 25 Ottobre 2000 e inviato una richiesta all'Ente Parco per avere le relazioni di Boldrini e Todini sui lavori fatti.

### IL MONTE GENNARO UN'AREA A RISCHIO

Per inquadrare il problema della fruizione turistica del Parco si devono dare alcune importanti informazioni. Il Pratone del Gennaro è forse l'unico altopiano laziale di grandi dimensioni non raggiunto da strade. Questo isolamento che ne ha preservato le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche è stato insidiato in molte occasioni a partire dagli anni '70. In quegli anni si svolse un'epica battaglia tra il Sindaco di S.Polo dei Cavalieri e il «Comitato Promotore per il Parco dei Monti Lucretili», nella persona del Sig. Gilberto De Angelis, per la realizzazione di una strada turistica al Monte Gennaro che si concluse con il blocco definitivo dei lavori da parte del Ministero dei Beni Culturali. Ciò

che rimane di quegli anni sono: la strada "panoramica" del Morra con conseguenti scassi ambientali primo tra tutti il cosiddetto "Monte Spaccato" che ha permesso il taglio boschivo dell'alta Valle dei Ronci, la gemella strada da Marcellina che conduce a Prato Favale, la strada che conduce da Roccagiovine a Prato delle Forme e che prosegue in parte fino a Fonte Liana a est del Campitello, la carrozzabile del Gennaro che conduce all'ex Albergo del Gennaro e alle antenne trasmettenti e, per ultimo, la strada che porta alle sorgenti di Casoli a ridosso del Pratone.

Il Pratone e il vicino Campitello sono così stretti da una morsa di strade che in alcune occasioni hanno permesso a motociclisti e fuoristradisti di arrivare fin sotto la vetta del Gennaro.

La scelta del direttivo dell'Ente Parco di agevolare la percorribilità dei sentieri dei Monti Lucretili si scontra inoltre con alcuni dati di fatto inoppugnabili. A tutt'oggi l'Ente Parco non ha in organico personale di vigilanza (guardiaparco) che possa far rispettare le norme di comportamento e di percorrenza dei sentieri e impedire la pratica del fuoristrada. La possibilità di raggiungere in auto la zona del Monte Morra ha comportato lo scarico di una notevole quantità di rifiuti nelle adiacenze di Prato Favale da parte dei gitanti motorizzati della domenica. L'idea di aprire i sentieri del Gennaro ai disabili come motivato dall'Ente Parco è incompatibile con lo stato dei luoghi se non al prezzo di una pressochè totale alterazione della loro

naturalità. L'area del Gennaro è di enorme interesse per la presenza degli itinerari storici di transumanza che andrebbero tutelati e non devastati.

La pratica del motocross viene agevolata dallo spietramento non essendo vigilianza sul territorio come già ribadito.

Si rende a questo punto inevitabile recedere dall'iniziativa e riportare il problema della sentieristica e della frequentazione delle aree dei Lucretili al rispetto della compatibilità delle opere con lo stato dei luoghi. Riteniamo inoltre che un parco senza sorveglianza sia un parco debole e a rischio e che la realizzazione della sentieristica debba essere subordinata all'assunzione dei guardiaparco.

*La proprietà letteraria dei materiali riportati è dei rispettivi autori, le foto sono sotto copyright del WWF di Tivoli.*

Sul sito [www.geocities.com/opplazio/index.htm](http://www.geocities.com/opplazio/index.htm) è possibile consultare anche i seguenti documenti:

- Lettera del responsabile della Sezione di Italia Nostra "Aniene e Monti Lucretili" in data 19/10/1999
- Lettera del Comitato promotore del Parco dei Monti Lucretili in data 23/9/2000
- Articolo sul Tiburno del 25 Ottobre 2000

Per ulteriori informazioni:  
c/o WWF TIVOLI - Via dei Sosii 18-  
00019 TIVOLI (ROMA)  
tel.0774-312745 E-mail:wwf\_tivoli@libero.it



Foto 5.



Foto 6.



Foto 7.



Foto 8.



## Il Quaderno smarrito

di Giuliano Belloni

### Non tornerò più a Lourdes

Non tornerò mai più a Lourdes. Se ci tornassi sarebbe come dire, non ho capito, che ho bisogno di conferme, ho bisogno di risentire emozioni. Oppure ho perso quella sensazione per sbadataggine. Ma non posso farlo senza venire meno al senso dell'onore. Anch'io misera creatura, ho pure diritto al senso dell'onore.

Sono andato a Lourdes ma non cercavo niente, non chiedevo niente, era soltanto occhi e vuoto.

Ci sono stato nella prima settimana di novembre, in treno, sono sceso nella stazione coperta da grandi intelaiature color arancione dai marciapiedi untati. Non è stagione di pellegrinaggi. Faceva freddo in quelle prime ore del mattino. C'era appena un chiarore in quei profili, nei primi contrafforti pirenaici, gli alberi spogli, i rami stilanti di pioggia insistente della notte. Non ho un albergo né un grande bagaglio ma solo una borsa.

Non so neppure quando mi fermerò, forse solo poche ore, perché mai poi dovrei starci di più, a fare che cosa? La città non mi interessa. Dedita al commercio e al turismo come tutti i posti di pellegrinaggio non raccoglie buona fama.

Ognuno vede ciò che può e vuole. La grotta non è lontana, il paese si può girare tutto a piedi e non vedo dove potrei andare se non subito alla Grotta. Sono venuto per questo, almeno così credo. La Grotta si apre sotto il fianco di una chiesa, non si presenta bianca e azzurra come mi aspettavo. Dinanzi alla Grotta ci sono poche persone all'appuntamento. Nessun malato. Sono americani. Pensano che sia opportuno iniziare con l'accendere delle candele. Io aspetto, non ho fretta. Fretta di che, poi?

Le ragazze infilano le candele nel braciere sotto la statua della Vergine poi restano lì a guardare ardere. Si meravigliano quando, pochi minuti dopo un inserviente le toglie e le adagia su un carrello già ricolmo di bianchi corpi spenti. Un po' a gesti e un po' a parole spiega che le candele lì, a lungo non possono stare. Arderebbero per un'intera giornata. E allora gli altri pellegrini come farebbero? Le candele verranno riaccese in altri bracieri posti sui fianchi della grotta, in posizione più modesta e defilata. Le ragazze non si fidano e le infilano in un braciere semivuoto vicino.

Provo una certa curiosità per Bernadette. Almeno lei è qualcosa di concreto, bambina che è passata da queste parti, prima qui e poi là. Ha percorso quella strada, ha attraversato quel ponte. Provo ad immaginarla e chiedere: "Allora Bernadette dove abitavi?"

Devo risalire quella che oggi si chiama Rue de la Grotte, facendo al contrario quello che Bernadette faceva per recarsi a Massabielle. Passo accanto alla casa dove i Soubirous ripararono dopo essere stati scacciati: il Chachot, che vuol dire gattabuia, prigione, è proprio lì. E lì in effetti la trovo, diventata inesorabilmente adulta. Mi fissa dall'immagine sotto vetro, il grembiule, lo zoccolo a punta, il calzettone marrone sono certamente gli stessi indumenti che la ragazza indossava il giorno della apparizione.

Non credevo affatto all'immagine della bambina sotto vetro, serenissima dentro quel suo fazzolettone azzurro che le avvolgeva la testa. Eppure mi viene il dubbio che giocasse a fare la santa passando per quelle regole che sono obbligo per i santi.

Ritornai alla Grotta.

Rifeci la strada all'incontrario. I negozi erano chiusi, anche i caffè non so per quale ragione. Piove ma forse è una timida neve, minuscola neve che mi punteggia il viso, facendomi vedere ogni cosa come da un finestrino di una macchina in corsa.

Ma che ci faccio di nuovo alla Grotta? Sono qui e basta perché c'è qualcosa che mi tiene seduto su una panca a guardare dentro una grotta che non ha proprio niente di speciale. Mi accorgo però di aver tirato fuori da un astuccio la corona di mio padre e di stare rigirandola tra le mani. Non stavo pregando. Affatto. Mi serviva in qualche modo per tenere il "contatto". Che significa? Non lo so.

Se in quel periodo avessero inventato i telefoni cellulari, avrei detto che quell'astuccio aveva la stessa funzione psicologica. Qualcuno potrebbe o avrebbe potuto chiamare. Ho fatto il giro della grotta, sono passato sotto la statua, quella che non piaceva nemmeno a Bernadette, collocata in una nicchia a metà parete. Ho sfiorato con le mani la roccia umida. Adesso sono nello stesso punto dove si inginocchiò Bernadette quando vide l'apparizione. Volevo pregare ma poi ho lasciato perdere.

Una donna di colore entra nella Grotta, abbraccia la roccia, vi aderisce così perfettamente con tutto il corpo che i suoi capelli scuri e il suo cappotto sembrano sparire. Un vecchio cade in ginocchio. Resta immobile.

Vado a bere in una fontanella allineata lungo il costato della basilica, l'acqua è gelata, mi lavo le mani e gli occhi. Poi dalla tasca riprendo la

## Notizie in Breve

corona. La tolgo dall'astuccio e la lavo con l'acqua della fontanella poi l'asciugo con il bordo della giacca e la rimetto in tasca.

Mi è venuta nel frattempo in mente Bernadette. Quella povera ragazza quanti anni poteva avere? Mi sembra quattordici. Anche la Madonna aveva quell'età quando l'Angelo le annunciò che sarebbe divenuta mamma.

"Ma io non conosco uomo". Cosa importa a Dio di certi dettagli. Bernadette era una bambina ignorante, scesa al fiume per raccogliere legna e giocare con le compagne. Ma Dio non tiene mica i conti come facciamo noi. E' abituato a chiedere l'impossibile. Quello che solo le creature più umili sanno dare.

Bernadette, e se la cercassi? Doveva essere lì intorno, oltre il fiume, nei prati madidi di pioggia o nel colle trasformato in Calvario?

Abbandono la Grotta e comincio a salire lungo il sentiero che s'inerpica dolcemente sopra il monticello. Salgo e sento le cornacchie, vedo i merli saltellare sui rami spogli. Mi viene voglia di abbandonare il sentiero e buttarmi sui prati, giocare a nascondino con Bernadette. Mi sento smarrito, dopo aver perso il filo che mi ha condotto a Lourdes. Ma quale era questo filo? C'era un filo? E se provassi ad allontanarmi dalla Grotta?

Sono rimasto a Lourdes quattro giorni. Due giorni di tempo brutto e freddo. Vagabondavo da un posto all'altro, nel cimitero che con una sola occhiata abbraccia i pellegrini morti a Lourdes. Entrai nei bar, nei caffè. Ma è sorprendente che non riesca a stare lontano dalla Grotta più di mezz'ora. Ogni volta dovevo tornare per via di quel particolare cellulare che da tempo tengo in tasca: quell'astuccetto che fino a poco tempo fa non pensavo di avere. Vado avanti e indietro, per due giorni, indietro e avanti per altri due. Il contatto è avvenuto.

La settimana scorsa è stato impedito ad un disabile di accedere al Cinema Nuovo Teatro di Palombara Sabina dall'ingresso di via Binaghi in quanto la strada era ostruita dalla presenza di materiale ingombrante (frigoriferi, scatoloni, infissi e materiale vario). Da tempo infatti si può notare, affacciandosi semplicemente dai giardinetti, una vera e propria discarica a cielo aperto probabilmente autorizzata, in quanto non si interviene alla rimozione della stessa nonostante si trovi in pieno centro e per di più a ridosso dei locali comunali.

O.M.

#####

E' stato attivato su Internet il sito del Parco dei Monti Lucretili. Il sito è ben articolato, ricco di immagini ed informazioni anche approfondite sulla morfologia, la geologia, la fauna, la flora e l'aspetto antropico relativo ai paesi e comunità presenti sul territorio. Un link fa riferimento anche ad alcuni itinerari corredati da mappe e descrizioni dettagliate del percorso. Il sito è arricchito inoltre da una Guida Bimbi di più semplice lettura con disegni prodotti da alunni delle classi che hanno svolto lavori sul

parco.

Per chi non avesse avuto modo di venire a contatto con il testo "Monti Lucretili - Parco regionale naturale"

Sito ufficiale del



Parco Naturale Regionale  
dei Monti Lucretili

a cura di Gilberto De Angelis che da una panoramica esauriente sull'area protetta, troverà nel sito molte informazioni preziose.

Peccato che se si volessero ottenere ulteriori notizie, o inviare suggerimenti e richieste, non si ha la possibilità di farlo perché il sito non è interattivo in quanto non vi sono riferimenti di e-mail, o indirizzi telematici tali da permettere un interscambio.

Nella speranza che questa lacuna venga colmata al più presto per dare la possibilità anche a chi da lontano voglia organizzarsi per ammirare le notevoli risorse e potenzialità di questo territorio vi invitiamo a cliccare sul sito:

[www.montilucretili.it](http://www.montilucretili.it)

O.M.



00018 Palombara Sabina (Rm)  
Viale Tivoli snc. Tel. 0338/5824533

Disco Nastro CD

Strumenti Musicali

Gadgets Pupazzeria

Noleggio Giochi  
Play Station

VIDEOTECA

Sviluppo Foto 24 ore

Grazie della fiducia!